

Mitologia**Culto e tradizione nell'antica Grecia**

«Racconto divinità litigiose e tenaci da non considerare esempi di moralità»

In «Gli dèi dell'Olimpo» Barbara Graziosi riporta in auge la rumorosa «famiglia» di Zeus

Francesco Mannoni

■ Fidia li ha resi eterni scolpendo le loro immagini sui fregi del Partenone. La studiosa Barbara Graziosi in tutti «Gli dèi dell'Olimpo» (Utet, 287 pp. 20 euro) li ha fatti rivivere in un saggio che svela le avventure di Zeus, Ares, Demetra, Dionisio, Ermes, Atena, Efesto, Poseidone, Artemide e Afrodite. Indagando la sopravvivenza dei signori dell'Olimpo nel nostro tempo, Barbara Graziosi, docente di Lettere classiche alla Durham University, riflette sul passato e sul presente del mondo attraversato da miti antichi e nuovi.

Prof.ssa Graziosi, storia, antropologia e cultura, come si sommano nella leggenda degli antichi dèi?

L'argomento è troppo vasto per essere contenuto in una sola disciplina accademica. Alcune storie della civiltà classica sottolineano le analogie tra antichità e modernità; altre insistono sulle differenze. Col mio libro tento un approccio diverso: piuttosto che fare confronti, mi concentro sui processi di trasformazione, raccontando una storia variegata ed eterogenea. Gli dèi dell'Olimpo formano una collezione molto ampia e diversificata; per seguirne le tracce, è necessario ricorrere al sapere di varie discipline accademiche, ma è anche utile non per-

dere di vista l'indisciplinata vitalità degli dèi stessi. Erano una compagnia versatile e tenace, che ha continuato ad attrarre l'immaginazione universale.

Qual è la genesi degli dèi dell'Olimpo?

Le origini degli dèi sono antiche come quelle dell'umanità stessa, forse anche di più: sembra infatti che alcuni primati si arrabbino con il cielo e facciano strane danze rituali in caso di temporale. È da questo tipo di esperienza che nasce la rappresentazione del divino e il tentativo di mettersi in comunicazione e influenzare poteri più grandi di noi. Gli dèi dell'Olimpo devono poi le loro caratteristiche specifiche soprattutto alla poesia di Omero e all'arte antica.

Quali poeti hanno maggiormente diffuso il mito degli dèi?

Erodoto dice che furono Omero ed Esiodo a rivelare agli uomini aspetto, caratteri e personalità degli dei; i poeti però non avevano autorità assoluta in campo religioso, ed era sempre possibile mettere in dubbio le loro rappresentazioni degli dèi. Una delle tesi fondamentali, nel libro è che proprio mettendo in discussione la rappresentazione degli dèi s'arrivò a definire la capacità creativa della letteratura e dell'arte. Se gli dei di Omero era-

no «finzione» allora non si poteva che ammirare la forza di quella finzione.

Spesso l'Olimpo è descritto come una casa abitata da una famiglia rumorosa. La litigiosità era tipica della divinità?

Nel politeismo gli dèi devono sempre negoziare con altri dèi, non esiste potere assoluto. Nell'antica Grecia la società degli dèi è di stampo familiare. Gli uomini hanno istituzioni più complesse: i tribunali, le città, le assemblee, sono più deboli degli dèi, ma proprio perché deboli hanno organizzazioni e istituzioni più complesse.

Zeus, padre supremo di tutti gli dei aveva una moralità piuttosto chiacchierata. Non contrastava questo con il fatto che chi sovrasta i mortali debba essere loro d'esempio anche moralmente?

L'idea che gli dèi debbano dare un esempio di moralità era aliena ai greci, fatta eccezione per qualche filosofo, tra cui naturalmente Platone. Un'idea che i greci condividevano con i babilonesi era che gli dèi scaricassero sugli uomini le pene che non volevano sopportare loro. Così per esempio: gli dèi vivono senza lavorare, ma fanno lavorare gli uomini, che devono offrire loro animali e primizie. Oppure: Zeus smette a un certo punto di generare figli con altre dee, ma continua ad avere relazioni con donne mortali.

Gli dèi sono veramente scomparsi dal culto degli umani?

Direi che gli dèi non sono scomparsi, anzi hanno ispirato un culto della cultura umana. A prescindere da differenze religiose, sono stati gli arabi a conservare e tramandare Galeno e molti altri autori anti-

chi di testi scientifici, mentre i cristiani hanno salvaguardato Omero e Virgilio. //



Tra culto e letteratura. Zeus, il padre degli dei

L'autrice usa un approccio multidisciplinare per capire le ragioni di un fascino senza tempo

